

ALLEGATO B ALLA RELAZIONE CONCLUSIVA

**Programma Operativo regionale FESR
2014/2020 - Regione Umbria**

Schema Dichiarazione di sintesi

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 punto b della Direttiva 2001/42/CE,
e dell'art. all'art. 17, comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Indice

1. Premessa.....	2
2. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale.....	3
3. Modalità ed esiti delle consultazioni	6
4. Integrazione della dimensione ambientale nel programma	111
5. Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative.....	14
6. Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione	15
7. Considerazioni di sintesi	1616

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma Operativo FESR della Regione Umbria per il periodo 2014-2020.

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso dall'art. 17 comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma Operativo Regionale (POR) FESR Umbria 2014/2020, è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del POR, permettendo a tutti gli *stakeholders* di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

La presente dichiarazione illustra, pertanto, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel POR FESR Umbria 2014/2020, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della politica di coesione 2014-2020, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati della consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta degli assi prioritari definiti per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

2. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica del POR-FESR Umbria 2014/2020 è stata avviata contestualmente con la fase di programmazione, iniziando a interagire sulla base delle prime bozze di stesura del documento, così come previsto dalla Direttiva all'art.4.

L'articolo 5, comma 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per rendere più efficace il processo nella direzione sopra citata, è necessaria la consultazione preliminare con le autorità con competenze ambientali e, in genere, con tutti i portatori di interessi, al momento della decisione circa la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

A questo scopo è stata avviata un'analisi preliminare con finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali procedere alla fase di valutazione ambientale. Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare, con i seguenti contenuti:

1. la descrizione del processo di VAS;
2. la sintesi degli obiettivi tematici e delle azioni chiave individuate dalla Regione Umbria;
3. le relazioni del Programma con gli altri strumenti di pianificazione programmazione;
4. gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
5. la presentazione dei potenziali effetti ambientali significativi;
6. una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
7. i contenuti del rapporto ambientale;
8. il crono programma delle attività previste.

In particolare, durante la fase preliminare è stato valutato quali fossero le fonti di informazioni e dati per la realizzazione del rapporto ambientale. Inoltre si è proceduto alla definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze di natura ambientale, e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure. Al rapporto preliminare è stato allegato un questionario, come linea guida per la consultazione.

Le autorità ambientali ed i portatori di interessi hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella proposta di Rapporto Ambientale.

Anche sulla base delle osservazioni presentate, parallelamente alla definizione del Programma Operativo, è stato predisposto il Rapporto ambientale.

il Rapporto Ambientale è il documento attraverso il quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma può determinare sull'ambiente e sul piano culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o programma stesso. Nello specifico, il rapporto ambientale ha avuto la seguente struttura:

1. Introduzione
2. Contenuti e obiettivi del Programma
3. Analisi della coerenza interna del Programma
4. Analisi della coerenza esterna: relazioni con altri piani e programmi

5. Stato dell'ambiente, problemi ambientali e criticità
6. Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione
7. La scelta del Piano adottato e le sue alternative
8. Metodologia per la relazione di incidenza ambientale
9. Effetti ambientali in seguito all'attuazione del Programma
10. Misure per la mitigazione degli effetti negativi
11. Il Piano di Monitoraggio Ambientale
12. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste e nella realizzazione del Rapporto Ambientale

Allegato A: Relazione di Incidenza ambientale

Allegato B: Cartografia

Allegato C.: Sintesi non tecnica

La proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma Operativo è stata presentata alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori.

Ricevute le osservazioni, nei tempi previsti, è stata convocata la "Conferenza di VAS". La conferenza di VAS è una conferenza istruttoria finalizzata a consentire l'esame e la valutazione da parte dell'Autorità competente, unitamente all'Autorità procedente e ai soggetti portatori di competenze ambientali, della proposta di piano o programma del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e di tutte le osservazioni e contributi pervenuti durante la fase della consultazione pubblica.

Infine, l'Autorità procedente ha provveduto a trasmettere all'organo competente per l'adozione il Programma, il parere motivato e tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione.

In sintesi, la strategia delineata nell'ambito del Programma Operativo FESR intende:

- **rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (obiettivo tematico 1)**: la ricerca e l'innovazione, intese nella loro accezione più ampia, rappresentano una importante occasione per proiettare il sistema economico regionale in uno scenario globale, promuovendo occupazione qualificata e la attivazione di iniziative *knowledge intensive*, in linea con quanto definito nell'ambito della Strategia regionale per la specializzazione intelligente;
- **migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (obiettivo tematico 2)**: la digitalizzazione dei processi e la promozione di un miglioramento nell'accesso alle TIC sono elementi imprescindibili per l'attuazione della strategia regionale per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Tale obiettivo tematico costituisce una linea di azione trasversale per tutti gli obiettivi tematici selezionati;
- **promuovere la competitività delle PMI (obiettivo tematico 3)**: la fragilità strutturale del sistema delle imprese umbre e le difficoltà poste dalla crisi necessitano di adeguate misure di rilancio e promozione delle eccellenze e delle potenzialità del sistema produttivo regionale, in una logica di costruzione di reti/ accordi organizzati e strutturati tra grandi imprese e PMI;
- **sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (obiettivo tematico 4)**: il rilievo attribuito alla *green economy* nel contesto regionale si coniuga con gli obiettivi di crescita sostenibile promossi dal Programma, in particolare ai fini

della promozione della efficienza energetica, della utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di trasporto sostenibili ed intelligenti;

- **preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (obiettivo tematico 6)**: il sostegno alla realizzazione di interventi integrati di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e della relativa filiera perseguita dal POR FESR mira a favorire l'accesso alla fruizione degli *asset* regionali, promuovendo forme innovative di relazione pubblico-privato.

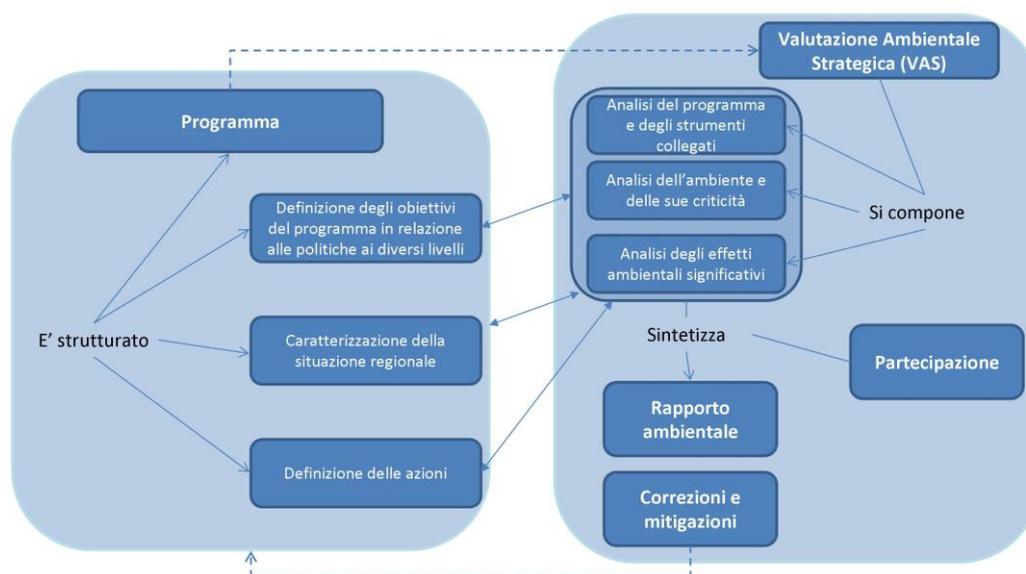
Tale strategia è stata declinata attraverso i seguenti assi prioritari:

- Asse I – Ricerca e innovazione
- Asse II – Crescita e cittadinanza digitale
- Asse III – Competitività delle PMI
- Asse IV – Energia sostenibile
- Asse V – Ambiente e Cultura
- Asse VI – Sviluppo urbano sostenibile

Il processo di VAS del Programma ha, dunque, seguito in modo parallelo l'iter di formazione del programma, garantendone la compatibilità e la "fattibilità" ambientale. Ha agito, pertanto, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare il percorso istituzionale ed indirizzarlo verso il percorso della sostenibilità.

La Figura 1 rappresenta in sintesi i due percorsi paralleli della programmazione e della procedura VAS, evidenziando i punti di contatto e di interazione, che hanno reso di fatto programmazione e VAS due canali della stessa procedura integrata.

Figura 1 - Interazioni tra VAS e processo di programmazione del POR FESR 2014/2020



3. MODALITÀ ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI

a. fase di Consultazione preliminare: dall' 11 novembre 2013 all'11 febbraio 2014:

La fase della consultazione preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta in conformità alle disposizioni procedurali di cui al punto 6 dell'Allegato A della D.G.R. 423 del 13 maggio 2013. E' stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di avvio del processo di VAS sul sito web regionale dell'Autorità competente per la VAS corredando l'avviso della pubblicazione del Rapporto preliminare e di un modulo questionario tipo. La fase di consultazione preliminare si è articolata nel periodo che va dal 11 novembre 2013 al 11 febbraio 2014, periodo durante il quale l'Autorità procedente ha promosso un incontro pubblico, svoltosi il 29 novembre 2013, invitando i Soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione del Piano.

A seguito dell'incontro e della pubblicazione informatizzata della documentazione preliminare è stato raccolto un contributo a cura del rappresentante della Comunità Montana Valnerina – Parco del Nera relativo all'invito a tenere in debita considerazione nella formazione del Programma l'aspetto relativo alle Aree regionali naturali protette.

In questa fase non sono pervenuti contributi o osservazioni da parte dei Soggetti portatori di competenze ambientali e da parte del pubblico.

Successivamente alla fase delle consultazioni preliminari l'Autorità procedente ha predisposto la proposta di Programma Operativo FESR Umbria 2014-2020, costituita dai seguenti elaborati:

- Programma operativo FESR 2014 – 2020 della Regione Umbria
- Rapporto Ambientale VAS
- Studio di incidenza ambientale
- Sintesi non tecnica
- Cartografia di sintesi

b. fase della consultazione del pubblico sulla proposta di Programma

La proposta di Piano è stata preadottata con Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria n. 888 del 16/07/2014 rettificata con la DGR n. 918 del 21 luglio 2014.

L'apposito avviso di deposito relativo alla proposta di Piano è stato pubblicato sul B.U.R. n. 35 del 21/07/2014 e sul sito web dell'Autorità competente e della Autorità procedente della Regione Umbria. Tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste al punto 6 dell'Allegato A alla D.G.R. 423/2013. In particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:

- Regione Umbria – Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale
- Regione Umbria – Servizio Programmazione comunitaria
- Provincia di Terni – Area assetto del territorio

- Provincia di Perugia – Area Ambiente e territorio, servizio PTCP e urbanistica

La sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso gli Uffici dei Comuni il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal Piano.

2. con nota n. 96330 del 23/07/2014 il Servizio regionale Programmazione comunitaria ha trasmesso una copia completa della documentazione del Piano al Servizio regionale Valutazioni, Sviluppo e sostenibilità ambientale per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini del Parere motivato di VAS.
3. il Servizio regionale Programmazione comunitaria ha reso pubblico l'avvenuto deposito della documentazione attraverso apposito avviso pubblicato sul BUR n. 35 del 21/07/2014 e mediante trasmissione della lettera di comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della proposta di piano a tutti i soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con nota di prot. n. 96083 del 22/07/2014. Dalla data del 21 luglio 2014 è decorso il periodo utile di 60 giorni, di cui all'art. 14 della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i, per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.
4. Il Servizio regionale Programmazione comunitaria ha assicurato altresì la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio spazio del sito web regionale e, attraverso il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale, anche sullo spazio del sito web regionale – Area tematica ambiente - Bacheca delle valutazioni ambientali.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. e successivamente a tale termine per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono arrivate all'Autorità procedente le osservazioni indicate nella seguente tabella 1, tutte pubblicate sul sito web regionale, anche le Osservazioni della Commissione Europea sono state ricomprese e considerate nell'ambito della valutazione ambientale, con attenzione particolare a quelle che hanno una evidente rilevanza ambientale:

Tabella riepilogativa Osservazioni pervenute nella fase di 60 gg. della Consultazione del pubblico		
n.	Mittente	protocollo e data
1	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione beni culturali e paesaggistici. Nota interlocutoria	n. 4613 del 31.07.2014

2	Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Contributo trasmesso fuori termine ma accolto	n. 31037 del 29.09.2014
3	Osservazioni della Commissione Europea sul Programma ritenute di rilevanza sui contenuti ambientale della proposta di POR – FESR 2014 - 2020 della Regione Umbria	CCI 2014IT16RFOP019 16 ottobre 2014

- le stesse sono state trasmesse dall’Autorità precedente al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale con nota n. 125848 del 26 settembre 2014.

Dopo la conclusione della fase della Consultazione pubblica (21 luglio – 21 settembre 2014):

- il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto alla convocazione della seduta della Conferenza di VAS, con nota n. 131916 del 08/10/2014. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano e tutte le osservazioni pervenute all’Autorità precedente;
- le osservazioni prodotte dalla Commissione europea sono state formalizzate alla Regione Umbria il 16 ottobre 2014 e, come ricordato, incluse nella considerazione ai fini dell’espressione del Parere motivato;
- nel corso dei lavori della seduta della Conferenza di VAS convocata il 21/10/2014 è stata data illustrazione compiuta di tutte le osservazioni, dei contenuti della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica allo scopo di acquisire le valutazioni di competenza dei Soggetti con competenze ambientali ed Enti territoriali coinvolti nel processo di VAS.

Nella tabella sottostante sono indicati i pareri pervenuti:

Tabella riepilogativa Pareri pervenuti durante la Conferenza di VAS		
n.	Soggetto	protocollo e data
1	Autorità di Bacino del fiume Arno	3890 del 21.10.2014
2	Provincia di Terni	52451 del 20.10.2014
3	Agenzia regionale A.R.P.A.	consegnato in sede di conferenza di VAS
4	Servizio Regionale Risorse idriche e rischio	136073 del 16.10.2014

	idraulico	
5	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	98 del 20.10.2014
6	Provincia di Perugia	146371 del 10.11.2014
7	Comune di Bastia Umbra	143451 del 30.10.2014
8	Servizio regionale urbanistica ed espropriazioni	146682 del 10.11.2014
9	Servizio Regionale Paesaggio, Territorio, Geografia	146099 del 05.11.2014
10	Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia	150193 del 14.11.2014

In relazione al contenuto delle Osservazioni e dei pareri pervenuti in sede di Conferenza VAS sono state impartite le seguenti osservazioni/indicazioni con il Parere motivato

1. Matrici ambientali del Rapporto ambientale:

- le matrici degli effetti ambientali vanno integrate in modo da renderle più leggibili. E' opportuno per una maggiore chiarezza inserire uno Schema metodologico nel Rapporto ambientale

2. Monitoraggio:

- il piano di monitoraggio va integrato corredando gli indicatori individuati con le meta informazioni relative alla fonti, alla reperibilità, alla scala, ecc. Inoltre deve essere riportato anche il popolamento al tempo iniziale del programma T0 con i dati relativi al contesto generale a cui si riferiscono tali indicatori (attuali emissioni CO2 regionali, attuale indice di frammentazione, ecc., ecc.). Tali elementi dovranno essere esattamente specificati nel Protocollo di monitoraggio che dovrà essere stipulato dopo l'approvazione finale del POR-FESR UMBRIA 2014-2020 tra l'Autorità di gestione del programma e l'Autorità competente per la VAS, con ARPA UMBRIA e con l'Osservatorio per la biodiversità del Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia.

3. Siti naturalistici della RETE NATURA 2000:

- nel Rapporto ambientale e nella Relazione di Incidenza ambientale deve essere inserito un adeguato approfondimento sui Piani di gestione e misure di conservazione approvati dalla regione Umbria per i siti Natura 2000. La Relazione di Incidenza deve essere integrata con quanto indicato essere accolti i contenuti del

D.M. 7/08/2014 relativi alla trasformazione di 94 SIC in ZSC. (Designazione di 31 ZSC della regione biogeografia continentale e di 64 ZSC della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 8 settembre 1997 n.357).

4. Aspetti afferenti alla componente paesaggio da tenere in considerazione in fase di attuazione del Programma:

si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni nella formulazione dei criteri che determineranno i bandi nella fase di attuazione del POR:

- qualora fossero interessati i territori del Parco Nazionale Monti Sibillini si dovrà tener conto del Regolamento di gestione del Parco;
- l'incentivazione alla meccanizzazione nel settore agricolo non dovrà comportare la perdita dei paesaggi agrari tradizionali (Terrazzamenti, appezzamenti ridotti con filari alberati ecc..) che invece vanno salvaguardati;
- in caso di necessità di occupazione di nuove superfici con manufatti, oltre alle misure di mitigazione indicate, si ritiene opportuno prevedere che la scelta della loro collocazione comprenda la valutazione del corretto inserimento paesaggistico;
- si ritiene inoltre opportuno aggiungere come principio di precauzione che anche le opere di mitigazione debbano garantire la salvaguardia delle coltivazioni storiche e che quindi si preveda anche per la creazione di nuove siepi e fasce di verde uno studio preliminare di inserimento paesaggistico anche al fine di preservare le connessioni ecologiche;
- si dovrà assicurare il rispetto del regolamento Regionale n. 7/2011 relativo all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- per la messa a dimora di piante finalizzate all'assorbimento di CO2 (intesa come opera di mitigazione per le emissioni in atmosfera degli impianti da biomasse), e per la coltivazione di piantagioni ad hoc per la produzione di energia da biomassa, dovrebbe essere prevista anche una valutazione che contempli l'aspetto paesaggistico e la tutela delle visuali dei beni culturali e storico architettonici in generale.

4. Integrazione della dimensione ambientale nel programma

Nel presente paragrafo si illustra in che modo siano state prese in considerazione e/o integrate nel Programma Operativo (ai sensi dell'art. 8 della Dir. 2001/42/CE) le considerazioni del Rapporto Ambientale.

Per come è stato condotto, il processo di VAS ha dato un contributo fondamentale ad indirizzare l'elaborazione del programma verso l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari assi e nelle varie azioni fin dalle prime fasi.

La decisione di dotarsi di un apposito Asse V "Ambiente e Cultura" fornisce una prima risposta, concentrata su obiettivi ambientali specifici. Ma anche per gli altri cinque assi sin dal principio si è cercato di indirizzare le azioni proposte alla massima sostenibilità ambientale, ad esempio prevedendo forte attenzione all'innovazione tecnologica in campo ambientale, alla ricerca in favore della mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, al risparmio energetico e la conversione alle rinnovabili, alla sostenibilità in ambito urbano.

Ciò è stato possibile perché la strategia di intervento del POR FESR 2014/2020 si inserisce nel quadro delle opzioni e delle priorità stabilite dalla Strategia UE Europa 2020.

Il passaggio agli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Programma, è stato effettuato a partire dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, che discendono dalla Strategia Europa 2020 e dai documenti attuativi successivi, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato.

L'analisi si è sviluppata dunque da:

1. gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali, a livello europeo, nazionale e regionale;
2. i risultati dell'analisi del contesto ambientale, con le criticità ambientali rilevate;
3. gli aspetti ambientali considerati per la valutazione.

In tale modo si è pervenuti alla definizione dei seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale del POR FESR 2014/2020:

- migliorare le infrastrutture di trasporto per la mobilità alternativa
- potenziare le opportunità di sviluppo del turismo sostenibile
- migliorare la qualità della vita della popolazione residente
- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- ridurre l'impronta di CO2
- aumentare l'attrattività del territorio
- ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere/ripristinare le infrastrutture verdi
- aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
- ridurre i consumi energetici e delle emissioni in strutture pubbliche e private e integrazione fonti rinnovabili

Gli obiettivi sopra elencati costituiscono la guida nel processo di definizione dei contenuti degli Assi prioritari del Programma, ma anche la chiave di lettura per la valutazione degli effetti ambientali, nel senso che l'individuazione di effetti ambientali in corrispondenza di determinate azioni del Programma dipenderà dalla capacità di ciascuna azione di rispettare

uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale legati alle rispettive componenti ambientali di riferimento.

Sul piano degli obiettivi contenuti negli Assi, una verifica della efficacia del processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità può essere effettuata analizzando le relazioni con il documento Europa 2020 in parallelo con il documento COM(2011) 571 “Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse”; emerge con chiarezza che:

Il primo Asse del POR FESR “Ricerca ed innovazione” centra pienamente, sebbene con diversa intensità, ben quattro dei cinque obiettivi della Tabella di marcia perché solo attraverso il rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo e grazie alle innovazioni che ne conseguono, sarà possibile un impiego efficiente di tutte le risorse che consentirà di indirizzare l’economia verso produzioni sostenibili. Esse dovranno considerare anche il valore del capitale naturale e concorreranno ad affrontare problematiche chiave come quella del consumo alimentare sostenibile.

Il secondo Asse del POR FESR “Crescita e cittadinanza digitale” presenta un buon livello di congruenza nei confronti sia dell’obiettivo “Rendere l’Europa efficiente per l’impiego delle risorse” che dell’obiettivo della Tabella di marcia sulla trasformazione dell’economia verso modelli più sostenibili dal punto di vista ambientale, per il contributo che l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione possono dare al diffondersi dell’e-Government, dell’e-learning, dell’e-inclusion, dell’e-culture, dell’e-health.

Il terzo Asse del POR FESR “Competitività delle PMI” presenta un buon livello di congruenza con ben quattro obiettivi della Tabella di marcia perché l’aumento della competitività del sistema produttivo implica non solo un uso efficiente delle risorse, ma anche produzioni sostenibili che tengano conto del valore del capitale naturale e che concorrano alla risoluzione di problematiche chiave come quella alimentare.

Il quarto Asse del POR FESR “Energia sostenibile” presenta un ottimo grado di congruenza sia con gli obiettivi della Tabella di marcia relativi all’uso efficiente delle risorse, specie di quelle energetiche, sia con l’obiettivo di trasformazione dell’economia verso sistemi produttivi a basso consumo energetico. Ottimo è anche il grado di congruenza con specifici settori chiave come la mobilità efficiente e sostenibile.

Il quinto Asse del POR FESR “Ambiente e cultura” nel promuovere la protezione la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e naturale, presenta un ottimo livello di congruenza con i primi tre obiettivi della Tabella di marcia e un buon livello di congruenza con i rimanenti due.

Il sesto Asse del POR FESR “Sviluppo urbano sostenibile” presenta un grado di congruenza ottimo con il primo obiettivo della Tabella di marcia “Rendere l’Europa efficiente per l’impiego delle risorse” poiché esso verrà attuato proprio preservando e tutelando l’ambiente e promuovendo l’uso efficiente delle risorse e sostenendo la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Il grado di congruenza è ottimo anche con il quarto obiettivo della Tabella di marcia “Settori chiave (mobilità efficiente)” grazie all’auspicato aumento della mobilità urbana sostenibile. Con gli altri obiettivi della Tabella di marcia si evidenzia un sufficiente grado di congruenza.

Sul piano operativo, nell’ambito del Programma Operativo si prevede, in linea con quanto stabilito nel documento “Il Quadro Strategico Regionale 2014-2020”, l’attivazione di azioni atte a sostenere il sistema economico produttivo regionale combinando la questione

energetica e quella ambientale con quella dell'innovazione e della conoscenza, in quella che è stata definita green economy.

Il Programma Operativo prevede di destinare, nel complesso, il 34% della dotazione finanziaria disponibile agli obiettivi tematici:

- 4: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 6: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Nello specifico, l'Asse 4 "Energia sostenibile" intende sostenere azioni atte a promuovere la eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici sia negli edifici e nelle strutture pubbliche sia nelle imprese, nonché l'aumento della mobilità sostenibile attraverso l'acquisto di materiale rotabile a basso impatto inquinante. Nel contempo, anche l'Asse 5 "Ambiente e cultura" risulta concorrere alle esigenze di protezione ambientale, mediante la previsione di interventi finalizzati a tutelare e valorizzare le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica.

L'Asse 4 "Energia sostenibile" contribuirà al miglioramento dell'aria mettendo in campo diverse misure, sia nel campo energetico che del trasporto urbano, e in particolare: azioni volte alla riduzione dei consumi energetici sia nel pubblico che nel privato, azioni volte ad un incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili e azioni volte all'acquisto di materiale rotabile al fine di una riduzione di emissioni di CO₂. Appare evidente che lo sviluppo sostenibile, così come declinato nell'ambito della strategia complessiva del rappresenti una priorità di rilievo per la programmazione FESR. Ad esso viene dedicato l'attuazione di un Asse prioritario ad hoc (Asse 6).

All'Asse 6 viene attribuito il compito di contribuire in modo determinante al miglioramento della qualità dell'aria attraverso interventi mirati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare nell'Asse urbano sono inserite diverse misure rivolte alla mobilità sostenibile e nello specifico: azioni per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzioni dell'energie ed interventi di mobilità sostenibile urbana. Concorrono, così, in modo complementare all'attuazione di uno sviluppo sostenibile del territorio regionale, gli Assi 1 "Ricerca e Innovazione", 2 "Crescita e cittadinanza digitale" e 3 "Competitività delle PMI", mediante la promozione di:

- azioni di ricerca e innovazione volte anche a sostenere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Asse 1);
- soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati e applicazioni di e-procurement per le smart cities and communities;
- aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, anche in relazione alla green economy; aiuti in investimenti a favore della eco innovazione (Asse 3).

In fase di elaborazione del Rapporto Ambientale sono state rilevate solo due azioni in grado di provocare potenziali effetti ambientali negativi, ma in tutte le situazioni permane l'incertezza, dovuta al livello di definizione delle azioni, che dovranno essere rivalutate nelle successive fasi di attuazione del programma, sottolineando come il monitoraggio ambientale abbia un ruolo determinante.

5. RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

La formulazione della logica di intervento che costituisce l'ossatura della proposta di Programma è stata un percorso condiviso, che ha portato ad individuare le priorità di investimento e i relativi obiettivi tematici. A partire dalla definizione più ampia e inclusiva, in cui, garantendo le percentuali obbligatorie stabilite dal regolamento 1303/2013, si tentava di includere tutti gli obiettivi tematici, passando per la proposta presentata insieme al rapporto ambientale preliminare, si è giunti all'alternativa scelta, in cui esiste una maggior snellezza di intervento.

Le possibili alternative di articolazione del Programma sono state quindi tre, che si differenziavano tra di loro per il numero e la tipologia di obiettivi tematici considerati.

Seppure in parte susseguenti dal punto di vista temporale, tutte le alternative possono essere considerate come valide, e per tanto soggette a valutazione. I criteri in base ai quali è stata condotta l'analisi comparativa tra le tre alternative sopra definite sono:

1. **Capacità di soddisfare tutti e tre gli obiettivi della Strategia Europa 2020:** è necessario tenere presente che nell'ottica dello sviluppo sostenibile (art 8 del Reg, generale 1303/2013) la dimensione ambientale deve essere ben integrata con quella economica e con quella sociale, con riferimento specifico ai fabbisogni della regione Umbria;
2. **Rispetto della giusta integrazione con gli altri strumenti della programmazione (FSE, FESR, ecc.):** occorre evitare di intervenire applicando gli interventi sui temi di competenza di altri strumenti di programmazione;
3. **Capacità di concentrare le risorse su un numero limitato di obiettivi:** il Regolamento 1299/2013 per la cooperazione territoriale europea all'art. 6 prevede che almeno l'80 % della dotazione del FESR destinata a ciascun programma si concentri su un massimo di quattro degli obiettivi tematici;
4. **Sostenibilità ambientale:** nell'ottica della VAS, deve comunque essere garantita attenzione agli aspetti legati alla salvaguardia delle risorse ambientali.

I risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

Tutte le alternative considerate hanno una buona capacità di rispondere al criterio della sostenibilità ambientale, in quanto hanno in comune gli obiettivi tematici 4 e 6, in cui le priorità di investimento e le azioni previste presentano forti potenzialità di soddisfacimento dei fabbisogni derivanti dalle criticità ambientali umbre.

Il criterio della concentrazione delle risorse è soddisfatto solo dall'alternativa che poi è stata scelta, mentre le altre due presentano uno scarso o solo parziale soddisfacimento.

Le tre alternative presentano invece una diversa capacità di soddisfare tutti e tre gli obiettivi della Strategia Europa 2020. In particolare, l'alternativa scelta soddisfa l'obiettivo della crescita intelligente, grazie alle azioni e le priorità di intervento previste all'interno dell'obiettivo tematico 1 ma anche dell'obiettivo tematico 3. L'obiettivo ambientale viene assicurato in modo particolare dall'obiettivo tematico 4. Meno coperto l'obiettivo della crescita inclusiva.

L'assenza della tematica formazione dall'alternativa scelta, inoltre, permette di evitare il rischio di invadere il campo di azione del FSE. Avendo optato per due programmi distinti per i fondi FSE e FESR è bene che non vengano effettuate sovrapposizioni, e che vi sia una buona integrazione fra fondi diversi, criterio ben rispettato dall'alternativa scelta.

Dall'analisi svolta, dunque, l'alternativa che rappresenta la proposta di programma scelta, permette di soddisfare al meglio tutti i criteri di valutazione.

6. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

L'integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella fase di redazione del Programma. Nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare.

Come principi generali, le operazioni che hanno effetti potenzialmente negativi sull'ambiente non saranno ammesse a finanziamento, mentre le operazioni che hanno un effetto positivo sull'ambiente saranno valutate più positivamente rispetto a quelle che sono neutrali in questo aspetto; allo stesso modo, le operazioni che apportano un contributo per l'efficacia dell'uso delle risorse saranno anch'esse premiate rispetto ad altre.

Nell'ambito delle azioni attuate negli Assi 1 e 3, nella selezione delle operazioni sarà preso in considerazione il criterio della promozione alla lotta al cambiamento climatico e al principio dello sviluppo sostenibile. Laddove opportuno, tra i criteri di aggiudicazione verrà, inoltre, inserita la priorità per i progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse.

Inoltre, in fase di attuazione dovrà essere valutata l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificato il rispetto delle prescrizioni stesse.

Per quanto riguarda i possibili effetti negativi di alcune azioni sull'ambiente, nel rapporto ambientale sono state individuate specifiche misure per la mitigazione degli effetti, che dovranno essere applicate e tenute sotto controllo continuo nel tempo.

Il controllo del rispetto dell'integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione spetta in modo precipuo al monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio ambientale, per ogni asse prioritario di intervento, sarà strutturato su tre livelli di analisi che comprenderanno: l'implementazione quantitativa delle azioni; gli output/risultati prodotti; gli impatti generati attesi/realizzati. La lettura dei tre livelli sarà basata su un core set definito di indicatori che comprenderanno:

- a) Indicatori prestazionali (o di realizzazione)
- b) Indicatori di risultato
- c) Indicatori di contesto

Gli indicatori prestazionali saranno dedicati prevalentemente a misurare l'effettiva implementazione delle azioni messe in programma e come detto saranno necessari per monitorare azione/effetti del programma;

Gli indicatori di risultato sono selezionati per rilevare i primi output fisici prodotti dalle varie azioni previste;

L'ultimo set di indicatori, quello di contesto, è deputato alla misurazione degli impatti di medio e lungo periodo derivanti dall'azione complessiva del programma.

I soggetti dei quali ci si avvarrà per le attività di monitoraggio ambientale dei due Programmi sono: ARPA Umbria, Osservatorio regionale per la Biodiversità – Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia.

I soggetti referenti unici per la raccolta dei dati da utilizzare ai fini del monitoraggio ambientale dei due programmi sono: Autorità di gestione - Servizio programmazione europea per il POR-FESR. La struttura di rilevamento dati e la gestione del Piano di

Monitoraggio dovrà prevedere un'Unità Centrale di Monitoraggio di riferimento che coordini le informazioni provenienti dai vari referenti; gli indicatori saranno popolati e pubblicati per asse e aggregati a livello regionale in modo da evidenziare eventuali criticità/vantaggi specifici di ogni singola area di intervento.

Le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere regolate da uno specifico "protocollo di monitoraggio ambientale" che sarà sottoscritto dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità competente per la VAS, dall'ARPA Umbria e dall'Osservatorio regionale per la biodiversità – Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia. Il "protocollo di monitoraggio ambientale" dovrà contenere, relativamente a ciascun indicatore di contesto, il valore T0 e il Target atteso attribuito al Programma, e dovrà fissare la periodicità (cadenza almeno biennale) per la presentazione dei reports di monitoraggio elaborati sulla base dei dati acquisiti.

7. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La Figura 2 sintetizza i risultati del processo di analisi e valutazione ambientale, rendendo esplicite le relazioni fra obiettivi di sostenibilità ambientale del Programma, problemi ambientali emersi dall'analisi del contesto, e azioni previste dal Programma stesso. Nella figura è possibile individuare le connessioni fra obiettivi di sostenibilità ambientale del Programma e criticità ambientali regionali, e quali azioni possono dare un contributo al miglioramento di specifici problemi ambientali (in verde), o, viceversa, possono rischiare di causare un peggioramento di quei problemi (in rosso).

Risulta evidente come il POR FESR riesca, in alcuni casi, a portare un contributo positivo alla soluzione di alcune delle problematiche ambientali più importanti a livello regionale, mentre per alcune di queste non vi è alcuna relazione con le azioni previste nel POR. E' il caso, ad esempio, della contaminazione puntuale del suolo dovuta a usi industriali pregressi, o del dissesto idrogeologico. Il POR FESR, infatti, per gli obiettivi generali che ha, non può intervenire su tutte le problematiche ambientali, e comunque esistono anche i programmi derivanti da altri fondi strutturali, che potrebbero essere in grado di coprire altre criticità.

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area. Molte azioni non producono effetti ambientali, mentre solo due azioni, una appartenente all'Asse III ed una all'Asse IV, si sono dimostrate capaci di produrre potenziali effetti ambientali negativi.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente e di quella inclusiva, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, anche con i gruppi di lavoro per la Valutazione ex ante e per la Valutazione ambientale strategica.

La Direttiva 42/2001/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di

valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità procedente hanno consentito di individuare il quadro complessivo ambientale di riferimento del Programma, al fine di poter garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte di definizione del programma e individuare i relativi potenziali impatti. Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo, e l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata alta.

Obiettivi di sostenibilità ambientale	1. Infrastrutture di trasporto per la mobilità alternativa	2. Potenziare opportunità di sviluppo del turismo sostenibile	3. Migliorare la qualità della vita della popolazione residente	4. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	5. Riduzione dell'impronta di CO2	6. Aumento attrattività del territorio	7. Ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere/ripristinare le infrastrutture verdi	8. Aumento mobilità sostenibile nelle aree urbane	9. Riduzione consumi energetici e delle emissioni in strutture pubbliche e private e integrazione fonti rinnovabili
Problemi ambientali esistenti									
Criticità qualità dell'aria dovuta a polveri sottili (PM10 e PM2.5)	4.4.1 6.3.1		1.1.1 1.3.1 2.1.1 2.3.1 4.1.1 4.4.1 6.3.1 6.3.2 3.4.1 4.1.1		1.1.1 1.3.1 2.1.1 2.3.1 4.1.1 4.4.1 6.3.1 6.3.2 3.4.1 4.1.1			6.3.1	
Elevata intensità di emissioni di gas serra (in particolare CO ₂)	4.4.1 6.3.2		1.1.1 2.1.1 2.3.1 4.1.1 4.2.1 4.3.1 4.4.1 6.1.1 6.2.1 6.3.1 6.3.2 3.4.1 4.1.1		1.1.1 2.1.1 2.3.1 4.1.1 4.2.1 4.3.1 4.4.1 6.1.1 6.2.1 6.3.1 6.3.2 3.4.1 4.1.1			6.3.2	4.1.1 4.2.1 4.3.1 6.1.1 6.2.1
Criticità qualità delle acque superficiali (carico organico eccessivo) nel bacino del fiume Nestore		5.1.1		5.1.1 3.4.1					
Contaminazione (puntuale) del suolo dovuta a usi industriali pregressi									
Alto rischio idrogeologico, sia di tipo gravitativo che idraulico									
Rischio di interazioni negative tra esigenze di sviluppo e necessità di conservazione risorse naturali		3.2.1		3.1.1 3.2.1 5.1.1		3.1.1 5.3.1	2.1.1 3.1.1 3.2.1 5.1.1		
Criticità nella gestione dei rifiuti solidi urbani (impiantistica non adeguatamente dimensionata, e livelli di raccolta differenziata al di sotto degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 152/ 2006)									
Aumento del rischio del consumo di territorio e del rischio di frammentazione (con conseguente occlusione dei varchi con funzione ecologica)				3.1.1 5.1.1 3.4.1			2.1.1 3.1.1 5.1.1		

Figura 2 – Quadro di sintesi delle connessioni fra problemi ambientali esistenti – azioni – obiettivi di sostenibilità ambientale